

Fabio Pammolli e Nicola C. Salerno

Una salita annunciata

A commento della stima preliminare del Pil del primo trimestre 2009

La peggior variazione tendenziale da trent'anni a questa parte: -5,9%. Se si esclude quella dell'ultimo trimestre 2008, per trovare la terza peggiore bisogna risalire al 1993, quando la riduzione fu di -1,0%. Combinata alla peggiore variazione congiunturale: -2,4 per cento. Se si escludono le ultime tre variazioni, per trovare la riduzione più significativa bisogna tornare indietro nell'ultimo trimestre del 1990, quando fu di -0,65%. La variazione già acquisita del Pil 2009 (*i.e.* quella su base annuale che si otterrebbe in presenza di variazioni congiunturali nulle nei restanti trimestri dell'anno), è del -4,6%.

La domanda è: quanto si riuscirà a recuperare nel resto dell'anno?

Ieri la BCE ha rivisto al ribasso le proiezioni di crescita di Eurolandia per il 2009, a -3,4%. Dal 1995, l'Italia ha mantenuto un *gap* medio di crescita rispetto all'Area Euro e all'UE-15 di 1 punto percentuale. Nel 2008, questo *gap* si è allargato all'1,7 rispetto all'Area Euro e al 2% rispetto all'UE-15, in entrambi i casi in aumento rispetto al 2007. Riproponendo queste proporzioni per il 2009, per l'Italia si ottiene una forchetta compresa tra il -4,4 e il -5,4%. Se così fosse, le recenti previsioni del Tesoro (nella Relazione Unificata si è indicato un -4,2%) , del FMI (-4,4%), e della Commissione Europea (*Spring Forecasts*) si collocherebbero verso l'estremo inferiore.

Segnali di rallentamento della caduta stanno arrivando. I dati di Aprile della cassa integrazione ordinaria e straordinaria mostrano una riduzione del tasso di crescita delle ore richieste in copertura. Ma i livelli restano comunque alti: Aprile su Marzo, +30% l'ordinaria e +21% la straordinaria, mentre gli incrementi rispetto all'anno precedente restano a tripla cifra. Il *diapason* è probabilmente alle spalle, ma si deve essere consapevoli che le proiezioni del Tesoro e del FMI, per quanto negative, scontano già un recupero significativo nella restante parte dell'anno, a partire già dal secondo trimestre.

La Germania, nel frattempo, ha rivisto la proiezione per il 2009 al -6%. Dal 1995, la crescita italiana ha mostrato un *gap* medio rispetto a quella tedesca di 0,5 p.p.. Nel 2007, prima della crisi, il *gap* è stato di 0,9 p.p., divenendo di oltre 2,3 p.p. nel 2008, anno della deflagrazione. Per fare meglio della Germania dobbiamo davvero impegnarci.

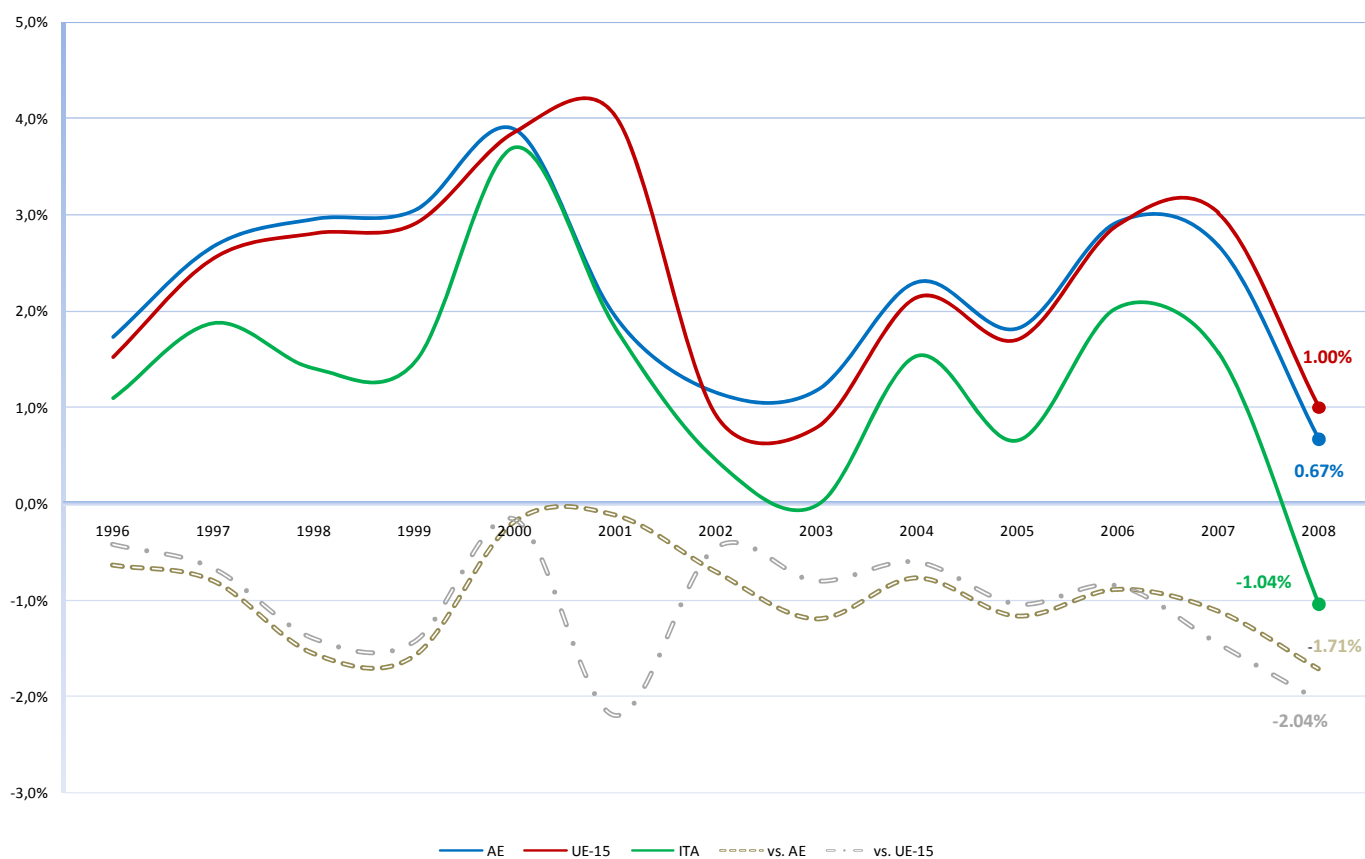
15 Maggio 2009

All.:

- FMI, *"World Economic Outlook – Crisis Recovery"*, Aprile 2009
- Ministero dell'Economia, *"Relazione Unificata per il 2009"*, Aprile 2009
- Commissione Europea, *"Spring Forecasts"*

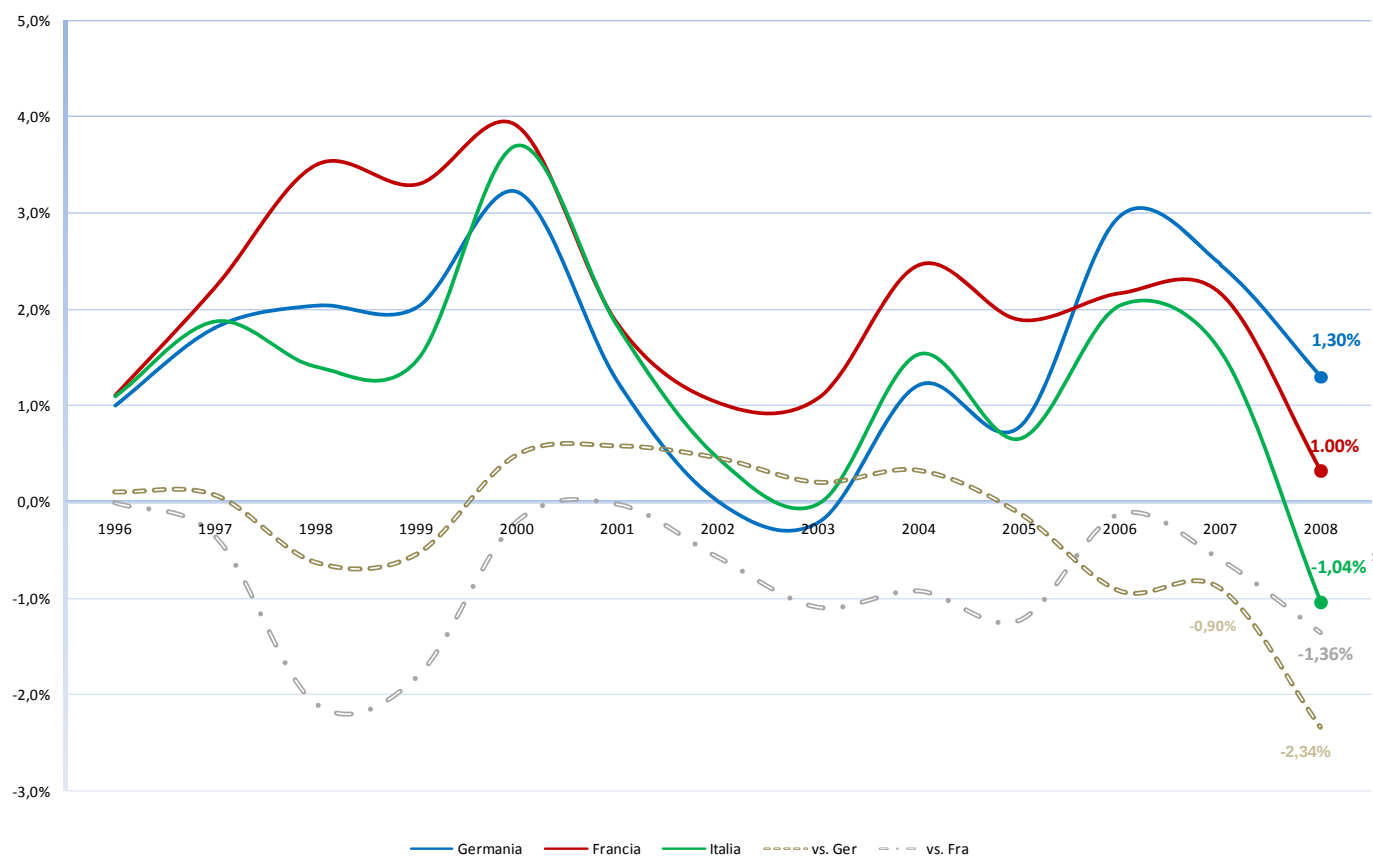
CERM - Via G. Poli n. 29 - 00187 ROMA - ITALY
Tel.: 06 - 69.19.09.42 - Fax: 06 - 69.78.87.75
www.cermlab.it

Crescita reale del Pil

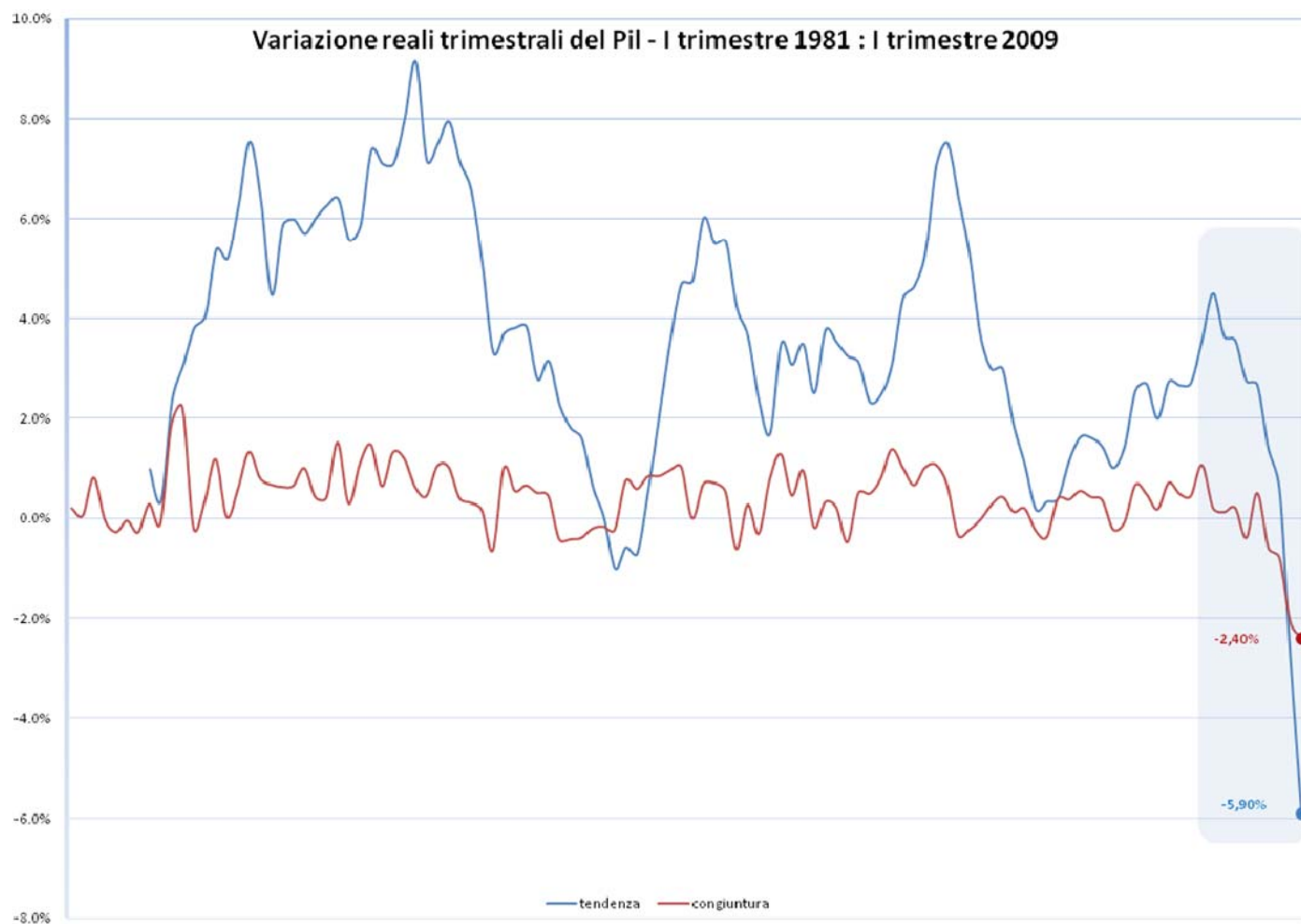


fonte: elaborazioni CERM su database online EUROSTAT

Crescita reale del Pil



fonte: elaborazioni CERM su database online EUROSTAT e INSEE (per la Francia)



fonte: elaborazioni CERM su database online ISTAT